

**San Vittore.** Un detenuto libico stava per scontare la pena ma è tornato in carcere con l'accusa di evasione

## Evade dall'ospedale preso dopo tre giorni

■ Doveva scontare soltanto altri cinque mesi di carcere. Ma la voglia di libertà ha prevalso, portandolo ad evadere. Peccato per lui che gli agenti di polizia penitenziaria del carcere di San Vittore lo hanno riacchiuffato dopo soltanto tre giorni e che il pm Grazia Colacicco, per l'evasione, gli abbia affibbiato un'altra ordinanza di custodia in carcere. Protagonista sfortuna-

to della vicenda è un libico di 52 anni, Hamed S., detenuto per vari furti con fine pena fissata il 4 agosto prossimo. Nei giorni scorsi il medico del penitenziario aveva deciso di trasferirlo al reparto infettivi dell'ospedale Sacco, perché potesse meglio curare alcune sue patologie. Ma una volta in ospedale, proprio perché gli restava poco da scontare, il magistrato di sorve-

glianza ha ritenuto di non dover impegnare due agenti per piantonarlo giorno e notte. Il libico invece ne ha subito approfittato e il 2 marzo si è alzato dal letto, ha percorso il corridoio e le corsie ed è uscito dall'ospedale come un paziente qualunque. Nonostante la responsabilità non fosse da attribuire alla polizia penitenziaria, il comandante degli agenti di San Vittore, la dottoressa Mariela Federici, ha disposto una serie di accertamenti nella sua cella e nella stanza del Sacco dove era ricoverato. Indagando sulle tracce lasciate dal libico e grazie anche ad alcune confidenze



► Evaso dal Sacco

raccolte in carcere, un'intera squadra di poliziotti gli ha dato la caccia fino al 5 marzo scorso, quando due sovrintendenti lo hanno picchiato in un bar di via Nino Bizio. Il libico si era nascosto dal cugino che abita in zona. Il pm Grazia Colacicco ha quindi disposto un nuovo ordine di custodia in carcere e il libico dovrà affrontare un nuovo processo per evasione che porterà ad un aumento di pena. Intanto, visto il precedente, il libico sarà curato nel centro clinico del penitenziario di San Vittore, e difficilmente gli sarà concesso un ricovero all'esterno della struttura. ■